

SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO "R. MONTERISI"
BISCEGLIE

PIANO ANNUALE DELL'INCLUSIVITA'

a.s. 2015 -2016



NORMATIVA DI RIFERIMENTO

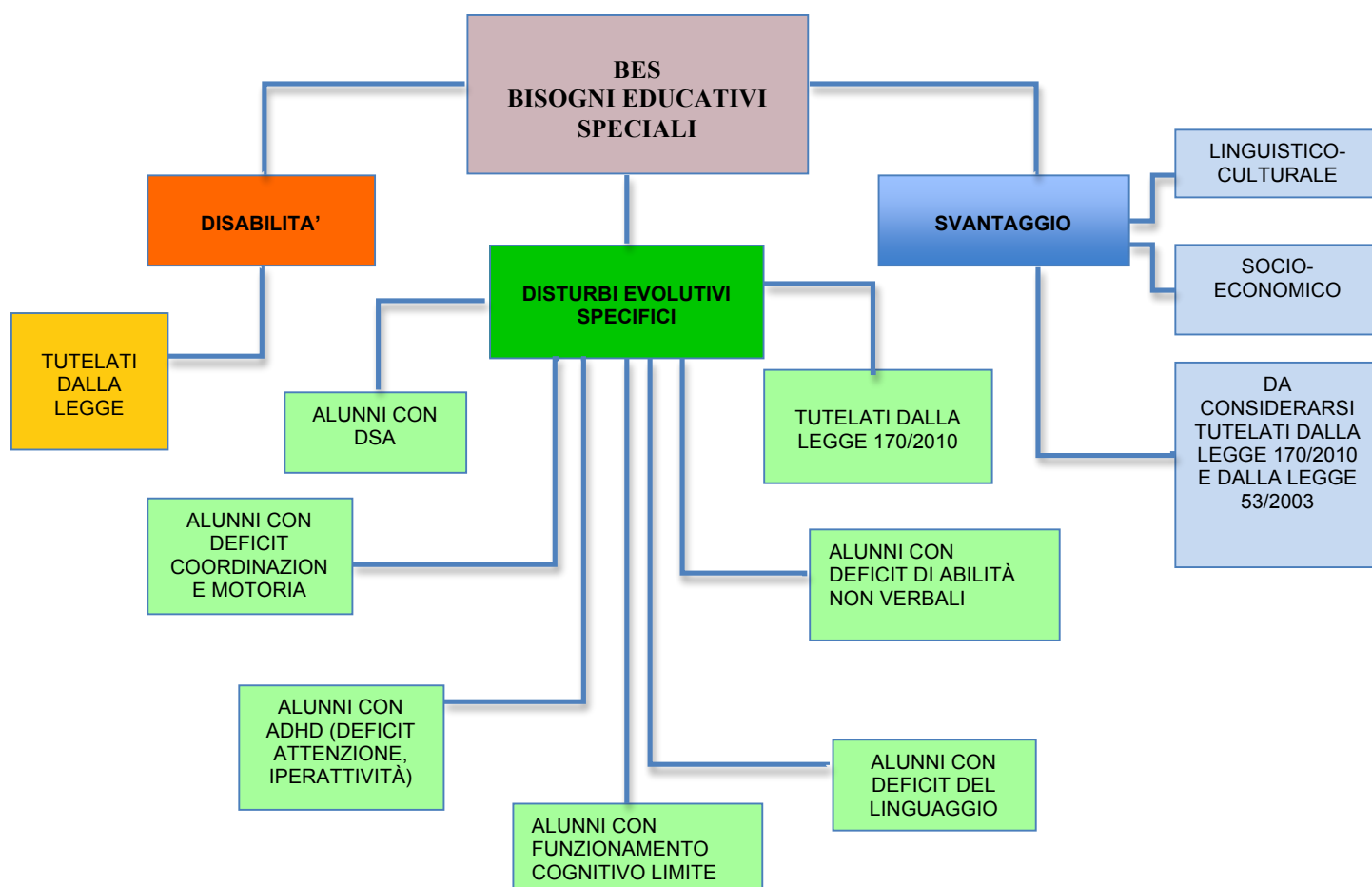
Il processo d'integrazione scolastica degli alunni avviato con la legge 517/1977 e consolidato con la legge 104/1992 ha col tempo visto una vera e propria evoluzione attraverso le seguenti normative:

- Legge 170/2010 (che ha riconosciuto la dislessia, la disortografia, la disgrafia e la discalculia come Disturbi Specifici di Apprendimento)
- Decreto ministeriale n. 5669 del 12 luglio 2011 (attuativo della legge 170/2010)
- Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012, "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica" che amplia il perimetro della riflessione sull'inclusione introducendo il concetto di Bisogni Educativi Speciali (BES)
- Circolare ministeriale applicativa n. 8 del 6 marzo 2013, in cui si precisa che l'individuazione dei BES e la successiva attivazione dei percorsi personalizzati è deliberata da tutti i componenti del team docenti dando luogo al PDP, firmato dal Dirigente scolastico, dai docenti e condiviso dalla famiglia.

Grazie all'evoluzione normativa tutti gli studenti in difficoltà hanno il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento e la scuola è dunque passata dall'integrazione all'inclusione.

I BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (BES)

I Bisogni Educativi Speciali sono molti e diversi: una scuola che include deve essere in grado di leggerli tutti e di dare le risposte adeguate a tutti quegli alunni le cui particolarità impediscono loro il normale apprendimento.



Nell'area dei BES sono comprese tre grandi sottocategorie:

1. DISABILITÀ

Alunni diversamente abili
Certificati dall'ASL • Hanno l'insegnante di sostegno
È una situazione a carattere permanente
La scuola redige il P.E.I.

2. DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI

Alunni con: DSA – deficit del linguaggio – deficit di abilità non verbali
Deficit coordinazione motoria – ADHD (deficit attenzione, iperattività)
Funzionamento intellettivo limite
Certificati dall' ASL o da Enti accreditati
Non hanno l'insegnante di sostegno
È una situazione a carattere permanente
La scuola redige il P.D.P

3. SVANTAGGIO SOCIO ECONOMICO, LINGUISTICO, CULTURALE

Alunni che, con continuità o per particolari periodi, possono manifestare Bisogni Educativi Speciali: per motivi fisici, psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguati e personalizzati percorsi: svantaggiati linguistici-socio-economici - culturali; - alunni con disagio comportamentale/relazionale
Certificati dal Consiglio di classe/team docenti. Individuati sulla base di elementi oggettivi con fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche.
Non hanno l'insegnante di sostegno
È una situazione a carattere transitorio
La scuola redige il P.D.P

DALL'INTEGRAZIONE ALL'INCLUSIONE

Ogni alunno è portatore di una propria identità e cultura, di esperienze affettive, emotive e cognitive. Nell'ambiente scolastico egli entra in contatto con coetanei e adulti, sperimentando diversità di genere, di carattere, di stili di vita, mettendo a confronto le proprie abilità con quelle altrui.

La scuola è chiamata a rispondere in modo puntuale ai bisogni peculiari di quegli alunni la cui specificità richiede attenzioni particolari.

Gli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES) vivono una situazione particolare che li ostacola nell'apprendimento e, talvolta, nella partecipazione alla vita sociale. Tali difficoltà possono essere globali e pervasive, specifiche, settoriali, gravi, severe, permanenti o transitorie. In questi casi i normali bisogni educativi che tutti gli alunni hanno (bisogno di sviluppare competenze, bisogno di appartenenza, di identità, di valorizzazione, di accettazione) si arricchiscono di qualcosa di particolare. Pertanto il bisogno educativo diviene "speciale".

La scuola deve garantire alle fasce di alunni più fragili una didattica individualizzata o personalizzata. Le forme di personalizzazione vanno da semplici interventi di recupero, sostegno e integrazione degli apprendimenti, fino alla costruzione di una Programmazione Educativa Personalizzata (PEI) o un Piano Didattico Personalizzato (PDP).

L'integrazione è un processo basato principalmente su strategie per portare l'alunno disabile a essere quanto più possibile simile agli altri. Alla base di tale prospettiva rimane un'interpretazione della disabilità come problema di una minoranza, a cui occorre dare opportunità uguali (o quanto meno il più possibile analoghe) a quelle degli altri alunni. La qualità di vita scolastica del soggetto disabile viene dunque valutata in base alla sua capacità di colmare il varco che lo separa dagli alunni normali.

L'inclusione, invece, si basa sul riconoscimento della rilevanza della piena partecipazione alla vita scolastica da parte di tutti i soggetti.

L'INTEGRAZIONE: riguarda il singolo alunno, interviene prima sul soggetto e poi sul contesto, incrementa una risposta speciale.

L'INCLUSIONE riguarda tutti gli alunni: interviene prima sul contesto e poi sul soggetto, trasforma la risposta speciale in normalità.

Nella prospettiva I.C.F.1 (International Classification of Functioning), che propone un approccio biopsico-sociale, la disabilità va vista come esito di un rapporto non positivo tra l'individuo e il mondo.

La nuova didattica inclusiva deve quindi andare nella direzione di una riduzione della disabilità, in particolare lavorando alla modificazione del contesto nel quale il soggetto disabile è inserito.

L'accessibilità, non solo fisica, è la condizione per la piena partecipazione di tutti gli alunni al processo di apprendimento. Solo se si personalizza l'organizzazione e l'azione educativa e didattica per tutti gli alunni, non si operano discriminazioni a danno degli alunni in situazione di handicap, degli alunni in situazione di svantaggio socioculturale, degli alunni particolarmente dotati e di tutti i singoli alunni, comunque sempre l'uno diverso dall'altro.

Alla luce di tali premesse viene elaborato il presente Piano Annuale d'Inclusività che rappresenta la situazione attuale rispetto a problematiche presenti e le risorse disponibili e indica gli interventi intrapresi e quelli ritenuti necessari per affrontare le problematiche relative all'inclusività di tutti gli alunni.

SCHEDA TECNICA (situazione a febbraio 2016)

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità	
A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
➤ minorati vista	
➤ minorati udito	
➤ Psicofisici	13
2. disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	26
➤ ADHD/DOP	-
➤ Borderline cognitivo	2
➤ Altro	1
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente) <i>(l'elencazione è solo esemplificativa)</i>	
➤ Socio-economico	12
➤ Linguistico-culturale	1
➤ Disagio comportamentale/relazionale	6
➤ Altro	4
Totali	65
8,37% su popolazione scolastica	
N° PEI redatti dai GLHO	13
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	29
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	24

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	sì
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	sì
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	no
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	no
Funzioni strumentali / coordinamento	Per l'inclusione scolastica	1
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		0
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		1
Docenti tutor/mentor		0
Altro		0

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Si / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLHO	si
	Rapporti con famiglie	si
	Tutoraggio alunni	no
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	no
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLHI – GLI e GLHO	si
	Rapporti con famiglie	si
	Tutoraggio alunni	si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	no
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	si
	Rapporti con famiglie	si
	Tutoraggio alunni	no
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	si
	Altro: Partecipazione a GLHo	no

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	1
	Progetti d'inclusione / laboratori integrati	si
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	no
	Coinvolgimento in progetti d'inclusione	si
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	no
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli d'intesa formalizzati sulla disabilità.	no
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	no
	Procedure condivise d'intervento sulla disabilità	si
	Procedure condivise d'intervento su disagio e simili	si
	Progetti territoriali integrati	no
	Progetti integrati a livello di singola scuola	no
	Rapporti con CTS / CTI	no
Altro:		
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	no
	Progetti integrati a livello di singola scuola	no
	Progetti a livello di reti di scuole	no
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	no
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	no
	Didattica interculturale / italiano L2	no
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	si
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	no
	Altro:	

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				x	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				x	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					x
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;				x	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				x	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				x	
Valorizzazione delle risorse esistenti					x
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti d'inclusione (Referenti BES, Referenti DSA)	x				
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico e la continuità tra i diversi ordini di scuola.					x
Possibilità di elaborare percorsi personalizzati agli alunni stranieri di recente immigrazione o non italofoni		x			
Risorse esterne aggiuntive (esperti, mediatori linguistici, psicologi, volontari)	x				
Classi poco numerose in presenza di alunni diversamente abili					x
Attenzione alla continuità dei docenti specializzati sui casi affidati.					x
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

Parte II – Obiettivi d'incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

La scuola elabora, inserendola nel POF, una politica di sviluppo dell'inclusione (PAI e Progetto d'inclusione di Istituto); definisce una struttura organizzativa e di coordinamento degli interventi rivolti ai BES (F.S. e doc. di supporto); collabora con le famiglie e i diversi soggetti istituzionali coinvolti nei processi d'integrazione.

Il Dirigente:

coordina e gestisce tutto il sistema degli interventi atti a garantire l'assistenza agli alunni disabili all'interno della struttura scolastica;
convoca e coordina il GLI/GLHI ed il G.L.H.O.;
individua criteri e procedure di utilizzo "funzionale" delle risorse professionali presenti;
partecipa ad accordi o intese con servizi sociosanitari territoriali finalizzati all'integrazione dei servizi "alla persona" in ambito scolastico;
organizza la formazione dei docenti;
supervisiona l'operato di F.S. e Referenti.

Funzione strumentale:

svolge funzioni di coordinamento organizzativo;
cura i rapporti interni ed esterni alla scuola;
facilita i rapporti con le famiglie e le istituzioni coinvolte nei processi d'integrazione; predispone materiale utile all'inclusione/integrazione;
compie la rilevazione degli alunni con BES,
cura la raccolta e l'analisi della documentazione relativa ai diversi interventi educativo-didattici;
elabora le linee guida per la stesura definitiva del PAI;
formula e/o modifica il Protocollo relativi agli alunni con BES;
offre supporto e consulenza nella stesura dei PDP e PEI per alunni con BES;
aggiorna il progetto d'inclusione del POF;
propone e segue iniziative volte a migliorare il percorso formativo degli alunni con BES.

Il Coordinatore di classe:

rileva i BES presenti nelle proprie classi, segnalando la presenza di alunni stranieri al docente funzione strumentale per l'inclusione;
presiede i consigli di classe per l'elaborazione dei PDP e dei percorsi individualizzati e personalizzati a favore degli alunni da e delle altre tipologie di BES;
partecipa agli incontri del GLH operativi per la revisione e l'aggiornamento dei PEI.

Il C.d.C:

Individua i casi in cui sia necessario adottare una Programmazione personalizzata, anche in assenza di una certificazione sanitaria;
formula proposte di tipo organizzativo e progettuale per il miglioramento dell'inclusione;
elabora e redige e verifica i PDP e i PEI per alunni con BES; collabora con la famiglia e con le insegnanti di sostegno.

Il G.L.I. / GLHI:

E' composto dal D.S., dal Collaboratore Vicario, dalle funzioni Strumentali, da una rappresentanza di docenti di sostegno, da una rappresentanza di genitori, di docenti curricolari, una pedagoga Asl/Bt,.
Analizza la situazione a livello d'istituto e monitora le risorse a disposizione; formula proposte di tipo organizzativo e progettuale per il miglioramento dell'inclusione; elabora una proposta di PAI riferito a tutti gli alunni con BES.

Il GLHO o Gruppo "Tecnico", composto dai docenti, genitori e rappresentante Asl/Bt, così come previsto dall'art.12 L.104/92, predispone, aggiorna il Profilo Dinamico Funzionale ed elabora e verifica il Piano Educativo Individualizzato (PEI) per gli alunni con disabilità certificate.

Il Collegio Docenti: delibera il PAI proposto dal GLI; definisce i criteri programmatici miranti ad

incrementare il grado d'inclusività della scuola; si impegna a partecipare ad azioni di formazione e di aggiornamento inerenti alle dinamiche dell'inclusione.

Gli insegnanti cooperano per la conduzione della classe, programmano e realizzano le attività di apprendimento, forniscono ogni genere di aiuto nell'esecuzione dei compiti, promuovono attività individualizzate o per piccoli gruppi di apprendimento e attività laboratoriali.

L'Educatore, in sinergia con il docente, fornisce prestazioni di supporto e di assistenza agli alunni con disabilità. Il suo contributo è prezioso sia per i docenti sia per l'alunno con strumenti insufficienti per la partecipazione alle lezioni; la sua attività comprende l'aiuto in ambito didattico e di socializzazione, nello sviluppo delle autonomie, compresa anche l'uscita all'esterno del territorio.

Il Docente di Sostegno: Opera in stretta collaborazione con tutto il Consiglio di Classe, con l'Educatore Professionale, stabilendo e mantenendo costanti i rapporti con la famiglia e con tutti gli enti coinvolti nell'integrazione, in sinergia con i docenti curricolari mette in atto strategie pedagogiche e metodologiche di tipo inclusivo; coordina la progettazione e la stesura definitiva del PEI, favorisce l'integrazione, l'apprendimento, lo sviluppo della personalità, l'autonomia degli alunni diversamente abili in sinergia con i docenti curricolari.

Il collaboratore scolastico: partecipa al progetto educativo e collabora con gli insegnanti e la famiglia per favorire l'integrazione scolastica. A lui è affidata l'"assistenza di base" degli alunni con disabilità (l'ausilio materiale all'interno della scuola, nell'accesso dalle aree esterne alle strutture scolastiche e nell'uscita da esse). Per un'alunna con grave disabilità e difficoltà nel partecipare alle lezioni è prevista una collaboratrice per le attività di cura alla persona, uso dei servizi igienici e d'igiene personale.

La famiglia partecipa agli incontri di GLI e GLH Operativi e agli incontri per la predisposizione dei PDP. Il suo coinvolgimento e la sua partecipazione sono un requisito indispensabile per un positivo intervento. Attraverso un'azione sinergica tra la scuola e la famiglia, sono definite le linee essenziali del patto formativo, in cui sono esplicitati e concordati gli interventi programmatici essenziali, gli strumenti compensativi e le misure dispensative accordate dal consiglio di classe agli alunni.

Gli alunni hanno diritto a ricevere una didattica individualizzata e personalizzata con adeguati strumenti compensativi e misure dispensative.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Si prevedono l'organizzazione e la realizzazione di percorsi specifici di aggiornamento e formazione sulle tematiche relative ai DSA in sede per approfondire la conoscenza delle peculiarità degli alunni con DSA e favorire l'acquisizione di metodologie e strategie d'inclusione.

Per incrementare la conoscenza delle prassi didattiche e educative che consentono un approccio inclusivo a favore di tutti gli alunni, sarebbe auspicabile una formazione specifica di tutti i docenti su:

- Le metodologie innovative
- I comportamenti problematici degli alunni con ADHD e disturbo Autistico

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Gli insegnanti del Consiglio di Classe, dopo un primo periodo di osservazione, previo consenso della famiglia, predispongono un Piano Educativo Personalizzato, nel quale ogni docente illustra come intende raggiungere gli obiettivi, anche utilizzando metodologie, spazi, tempi diversi da quelli del resto della classe.

La valutazione, fortemente indirizzata a valorizzare i progressi e i risultati positivi, sarà riferita ai progressi e al piano educativo predisposto (PEI e PDP). I Consigli di classe verificheranno e valuteranno l'efficacia degli interventi programmati e di conseguenza proseguiranno o modificheranno e/o amplieranno la tipologia degli interventi. La valutazione terrà conto del punto di partenza dell'alunno, del suo stile di apprendimento, dello sviluppo della sua personalità e nel caso di alunni stranieri, delle difficoltà legate all'apprendimento della lingua italiana.

La valutazione del Piano Annuale dell'Inclusione avverrà in itinere monitorando punti di forza e criticità, andando a implementare le parti più deboli.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

La presenza degli alunni con BES implica l'instaurarsi di relazioni tra le diverse figure educative (docente curricolare, specializzato, assistente educatore, personale ATA) che nella nostra scuola sono positive e concorrono, sinergicamente, allo sviluppo delle potenzialità dei discenti.

Gli insegnanti curricolari e specializzati cooperano per la conduzione della classe, programmano e realizzano le attività di apprendimento. Affinché l'alunno possa inserirsi attivamente nel gruppo dei pari, docenti e compagni forniscono ogni genere di aiuto nell'esecuzione dei compiti. Gli insegnanti di sostegno promuovono attività individualizzate o per piccoli gruppi di apprendimento e attività laboratoriali per la produzione di manufatti, soprattutto in occasione delle festività. L'Educatore fornisce prestazioni di supporto e di assistenza agli alunni con disabilità.

La docente Funzione Strumentale per l'inclusione sostiene i docenti nell'elaborazione dei percorsi didattici specifici per BES (PEI O PDP) e le famiglie nel suggerimento di contatti con le associazioni presenti sul territorio.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

ASL/Bt: Il servizio è rivolto rispettivamente agli alunni diversamente abili e autistici per l'accertamento, la diagnosi, l'incontro con le famiglie e la formulazione, aggiornamento e verifica di PEI e PDF.

Una pedagoga, membro dell'Equipe specialistica di NPI e/o Riabilitazione e una psicologa del Centro Territoriale per l'Autismo (CAT) dell'ASL/BT forniscono supporto alla scuola per il percorso formativo dell'alunno.

Il Servizio di assistenza specialistica, messo a disposizione dal Piano di zona, è rivolto ad alunni disabili su richiesta delle famiglie e serve a coadiuvare l'attività dei docenti curricolari e di sostegno. Gli educatori lavorano a stretto contatto con il consiglio di classe tramite attività di aiuto didattico, di socializzazione, di acquisizione di maggiore autonomia nel muoversi anche all'esterno del territorio, di attuazione di progetti con associazioni ed enti.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Percependo la famiglia come una preziosa risorsa da valorizzare e da sostenere, la nostra scuola punta al miglioramento della relazione scuola-alunno-famiglia promuovendo continue occasioni d'incontro nei colloqui scuola-famiglia, nelle assemblee. Particolare attenzione è data alle modalità di contatto per la presentazione della situazione di difficoltà dell'alunno alla famiglia, determinanti ai fini della collaborazione e per un efficace processo d'inclusione. Le comunicazioni sono puntuali, riguardo alla lettura condivisa delle difficoltà e alla progettazione educativo/didattica dei docenti. In accordo con le famiglie s'individuano le modalità e strategie specifiche, adeguate alle capacità dell'alunno per favorire lo sviluppo delle sue potenzialità.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;

Tra le finalità educative del PTOF figura quella di far acquisire comportamenti volti a "accettare, rispettare, aiutare gli altri e i diversi da sé, comprendendo le ragioni dei loro comportamenti".

Negli incontri di Area e di Discipline e nei Consigli di classe sono pianificati curricoli che favoriscano l'inclusione. Ciascun docente realizza l'impegno programmatico per l'inclusione da perseguire nel senso della trasversalità negli ambiti dell'insegnamento curricolare.

La differenziazione consisterà nelle procedure d'individuazione e personalizzazione, nella ricerca della strumentazione più adeguata, nell'adozione di strategie e metodologie, l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici.

Il sito web d'Istituto pubblica il protocollo che definisce la procedura da seguire per gli alunni con BES.

Valorizzazione delle risorse esistenti

L'inclusione di alunni con BES comporta l'Istituzione di una rete di collaborazione tra più soggetti: il Dirigente Scolastico, il docente funzione strumentale dell'Inclusione, i docenti (in particolar modo i docenti di sostegno e i coordinatori di classe) il personale educativo e ATA nonché i compagni di classe.

Si dovrà implementare l'utilizzo della LIM, strumento in grado di integrare vecchi e nuovi linguaggi: quelli della scuola e quelli della società multimediale.

Nella nostra scuola vi è un cospicuo numero di docenti specializzati curricolari che costituiscono un'altra risorsa cui far ricorso per le problematiche concernenti l'inclusione.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti d'inclusione.

Per la realizzazione di un'inclusione ottimale, la scuola ha bisogno di:

- risorse aggiuntive non presenti nella scuola (esperti esterni quali mediatori linguistici, psicologi, pedagogisti, volontari);
- risorse aggiuntive da individuare all'interno della scuola (Referente DSA e Referente BES in assenza di certificazione)
- finanziamento di corsi di formazione sulla didattica inclusiva, in modo da ottimizzare gli interventi di ricaduta su tutti gli alunni;
- assegnazione di un organico di sostegno adeguato alle reali necessità per gli alunni con disabilità;
- assegnazione di educatori dell'assistenza specialistica per gli alunni con disabilità dal primo periodo dell'anno scolastico;
- incremento di risorse umane per favorire la promozione del successo formativo per alunni stranieri e per corsi di alfabetizzazione;
- risorse umane per l'organizzazione e la gestione di laboratori informatici;
- l'incremento di risorse tecnologiche in dotazione alla singole classi, specialmente dove sono indispensabili strumenti compensativi;
- risorse per la mediazione linguistico culturale e traduzione di documenti nelle lingue comunitarie ed extracomunitarie;
- rapporti con CTS per consulenze e relazioni d'intesa.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Per i potenziali nuovi alunni la scuola svolge le seguenti attività:

- Conoscenza dell'offerta formativa in tutte le sue articolazioni (incontro di presentazione POF alle famiglie nel mese di gennaio);
- Continuità con le scuole elementari del territorio tra le classi ponte e percorsi di avvicinamento e accoglienza degli iscritti alla nuova realtà scolastica (nei mesi di novembre/dicembre/gennaio)
- Incontri, tra gli operatori scolastici e gli operatori ASL/Bt, finalizzati ad acquisire informazioni sul percorso formativo in svolgimento degli alunni diversamente abili che hanno presentato la domanda d'iscrizione (nel mese di marzo/aprile);
- Incontri di raccordo, tra il docente di sostegno della scuola primaria, un docente della nostra scuola e la Funzione strumentale, per conoscere il metodo utilizzato negli scorsi anni con un'alunna autistica non verbale di prima classe.
- Incontri tra gli insegnanti disciplinari dei diversi ordini di scuola per l'individuazione di alunni BES (nel mese di giugno);

Per gli alunni in uscita si mettono in atto:

- Percorsi di Orientamento per consentire loro di compiere scelte consapevoli nel prosieguo scolastico (nei mesi di dicembre/gennaio);
- Incontri, tra gli operatori scolastici delle scuole interessate e gli operatori ASL/Bt, finalizzati a trasmettere informazioni sul percorso formativo degli alunni diversamente abili che hanno presentato la domanda d'iscrizione presso la scuola secondaria di secondo grado (nel mese di giugno);
- Iniziative di partecipazione, a titolo consultivo, del docente di sostegno alla scuola superiore per la programmazione del nuovo piano educativo individualizzato, su richiesta delle stesse scuole;
- Attività di supporto alle scuole secondarie di II grado accoglienti per la redazione del PEI su richiesta delle stesse scuole.

Redatto dalla docente Funzione Strumentale prof.ssa Anna Maria Colangelo

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 10 marzo 2016

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data

Il Dirigente Scolastico Reggente
(prof. Gianbattista Colangelo)